

Mozione ex art. 58

Premesso che:

Il 29 agosto 2017 il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera alla misura nazionale di contrasto alla povertà quale il reddito di inclusione attiva inteso come misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizioni di povertà.

Rilevato che

Roma Capitale non ha una misura comunale di contrasto alla povertà. Nelle Linee programmatiche 2016-2021 per il Governo di Roma Capitale della Sindaca Virginia Raggi approvate con deliberazione di giunta (DAC n° 9 del 3 agosto 2016) si cita che *"...Per contrastare l'impoverimento, affrontare le povertà e lavorare per l'inclusione sociale, verranno valorizzate le opportunità date dalle misure di sostegno al reddito, prestando particolare attenzione a quanto previsto dalla norma per il sostegno all'inclusione attiva, al contempo agendo sulle situazioni di svantaggio, (favorendo la creazione di reti di protezione, di relazioni solidali, di accesso ai servizi, etc), a partire dalle famiglie con minorenni e dalle persone che vivono in condizioni di isolamento sociale..."*.

Nel bilancio di previsione 2017-2019 di Roma Capitale per l'anno 2017 sono stati destinati i seguenti fondi ordinari per quasi **58 milioni di euro** così ripartiti:

- 9 milioni di euro stanziati ai municipi per trasferimenti a sostegno delle famiglie;
- 14,7 milioni di euro per assistenza alloggiativa;
- 14,3 milioni di euro per assistenza alloggiativa nei residence;
- 19,9 milioni di euro per fitti e spese accessorie di beni immobili.

In aggiunta alle risorse citate il Comune di Roma finanzia con fondi ordinari anche le rette per minori dati in affido presso istituti, comunità, alloggio in case famiglia con un importo stanziato dal Dipartimento politiche sociali nel 2017 di più di **21 milioni di euro** di fondi ordinari mentre **18 milioni di euro** sono gestiti direttamente dai municipi della capitale.

Nell'ambito dei progetti sociali (vittime di tratta, prostituzione, progetti per disabili, donne singole con minori ecc.), sempre con fondi ordinari, si finanziano interventi alle categorie di disagio sociale **1.200.000 di euro**, altri **507 mila euro per interventi a favore di minori** e infine **1.400.000 di euro per protezione sociale**.

Per l'emergenza sociale e interventi sociali a favore dei senza fissa dimora il Comune finanzia con propri fondi ordinari più di **6 milioni di euro** e per i servizi agli immigrati **5 milioni di euro**. Infine altri **6 milioni di euro** di fondi ordinari sono spesi per servizi in favore di nomadi ed immigrati.

Considerato che

Parte di questi fondi ordinari evidenziati sono assegnati ai vari centri di costo in base a due deliberazioni del Consiglio Comunale:

- la n° 163 del 6/7 agosto del 1998 che regola il sostegno economico al nucleo familiare per il superamento dell'emergenza abitativa (sostegno all'affitto gestito dai Municipi di Roma Capitale);
- la n° 154 del 29 luglio 1997 che regola invece il sostegno economico al nucleo familiare e alla singola persona prevedendo anche progetti di intervento globale ad opera del municipio di appartenenza.

Tenuto conto che

In una commissione patrimonio del 22-11-2016 (protocollo RQ 7004) è emersa la necessità di prevedere un contributo per le persone piuttosto che essere vincolati ad un bene immobile.

In una commissione trasparenza del Municipio XIV l'assessore alle politiche sociali del M5S ha denunciato irregolarità sulla delibera 154 come di seguito puntualizzato: 1) l'eccessiva sintesi delle relazioni di stato di disagio sociale; 2) l'assenza di progettualità idonea a giustificare il contributo pur avendolo erogato; 3) la scarsità di documentazione comprovante le condizioni socio-patrimoniali del richiedente; 4) contributo erogato anche al fine di provvedere a sanare situazioni di irregolarità amministrativa (contratti di affitto in nero); 5) prassi consolidata da anni di come viene erogato il contributo senza verificare l'effettivo disagio sociale; 6) il contributo erogato senza progettualità e senza esiti di soluzioni della situazione di disagio sociale del richiedente; in definitiva una elevata percentuale di utenti può essere definita "storica" in quanto già conosciuta dai servizi sociali e la generale situazione di opacità delle forme di erogazione rende la delibera 154 del Sindaco Rutelli inefficace ad aiutare le persone fragili in pericolo di emarginazione sociale.

Evidenziato che

Il M5S incoraggia e sostiene a livello nazionale e per la città di Roma una politica di sostegno al reddito di cittadinanza. Il reddito di cittadinanza è l'insieme delle misure volte al sostegno del reddito per tutti i soggetti residenti nel territorio comunale di Roma Capitale che hanno un reddito inferiore alla soglia di rischio di povertà e può essere un ottimo strumento sostitutivo di sostegno al reddito rispetto alle delibere citate e contribuisce alla redistribuzione della ricchezza (in attuazione dei principi fondamentali di cui agli articoli 2, 3, 4, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 38 della Costituzione nonché dei principi di cui all'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea) nonché è stato costruito nell'ottica di aiutare le persone fragili in pericolo di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.

Il reddito di cittadinanza a Roma dovrà essere finalizzato a contrastare la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale nonché a favorire la promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al

lavoro e alla formazione, attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale di tutti i soggetti in pericolo di marginalità, in particolare nella società romana.

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- a rimuovere ogni ostacolo o vincoli di natura amministrativa che impediscano l'attuazione del reddito di cittadinanza;
- a dare impulso al Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei, nell'ambito del POR FSE Lazio 2014-2020, attraverso il documento approvato dal consiglio della Regione Lazio dal titolo "linee per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020", al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per finanziarie il reddito di cittadinanza per l'inserimento sociale di tutti i soggetti in pericolo di marginalità;
- a dare impulso al Dipartimento politiche sociali a predisporre tutti gli atti necessari per avviare un crono programma di lavori per l'implementazione del reddito di cittadinanza;
- ad individuare i punti per l'accesso, i servizi sociali necessari, i requisiti minimi dei beneficiari da sottoporre all'Assemblea Capitolina per la deliberazione della misura comunale di contrasto alla povertà quale è il reddito di cittadinanza;
- a predisporre un Protocollo d'intesa tra INPS, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Anagrafe Tributaria per agevolare le verifiche di competenza per il possesso dei requisiti secondo adeguate modalità telematiche per l'erogazione del beneficio economico;
- a prevedere sanzioni, sospensione e decadenza del beneficio economico in caso di mancata partecipazione del beneficiario alle iniziative di carattere formativo o altra iniziativa di politica attiva al lavoro;
- unificare il sistema informativo di gestione delle prestazioni sociali del Comune di Roma con il Nuovo sistema informativo dei servizi sociali NSISS del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per rafforzare i controlli sulle prestazioni indebitamente percepite.